

Accedi

Cerca

ARCHIVIO NOTIZIE



SE VUOI CHIAMALA PURE  
"QM START APP"



Condividi su Twitter



Condividi su Facebook

Accedi

“Vuccirìa”: Quando il mercato diventa Opera  
- febbraio 2016 -  
di Simona Quatrosi

L'ultimo album dei SeiOttavi: dal teatro tutta l'emozione del canto a cappella. Suoni, strumenti e melodie in punta di voce.





Vuccirìa è il terzo album dei “SeiOttavi”, gruppo palermitano di sole voci (Massimo Sigillò Massara, Germana Di Cara, Alice Sparti, Thomas Cipolla, Ernesto Marciante e Vincenzo Gannuscio) che negli ultimi anni si è imposto nel panorama musicale italiano col canto “a cappella”. Questo particolare genere musicale, molto apprezzato nei paesi d’oltralpe, nel nostro fatica ancora a trovare una collocazione nel mercato discografico. Vuccirìa ha tutte le caratteristiche per farsene miglior ambasciatore.

Badate: questo progetto non è semplicemente un album d’ascolto: il disco è stato infatti prodotto in un secondo tempo. Dopo, cioè, che il gruppo vocale ha portato in scena per i teatri di tutta Europa l’omonimo spettacolo. “Vuccirìa”. Appunto. E Vuccirìa nasce sua volta da un video: immersione musicale nell’intimo empatico del mercato di Palermo, che si è fatta poi opera da sentire e vedere. “La prima Vocal Opera al mondo” come ha sottolineato Massimo Sigillò dei SeiOttavi. Uno spettacolo teatrale con una trama, una regia, coloratissime scenografie e costumi, dove il canto a cappella (questa l’assoluta originalità) si fa protagonista indiscusso riproducendo con le sole voci effetti strumentali, sonori, percussioni, rumori e suoni onomatopeici.

Vuccirìa in siciliano sta per “confusione”, “ammasso di urla”: è il celebre mercato storico di Palermo, che si snoda tra intrecci di vicoli e piazzette. Da ben 700 anni propone ai passanti pesce, carne, frutta e verdura su grandi lastre di marmo, le “balate”. In questo vivace mercato odori, colori e sapori si sposano con le voci e grida di venditori che fanno da colonna sonora, una memoria folkloristica tutta da vivere. Ma “Vuccirìa” è anche il coloratissimo “ombelico del mondo” ritratto nel 1974 dal pittore Renato Guttuso. E proprio da questa rappresentazione prende il là l’opera vocale dell’ensemble palermitano.

Nel timbro dei SeiOttavi l’ascoltatore è trasportato in un viaggio suggestivo, allegro e surreale, fatto di “abbanniate” e rituali made in Sicilia. E’ un racconto armonico che attraversa a passi esperti la stessa storia della musica, regalando perfino arrangiamenti di famose colonne sonore. Come quelle de “La vita è bella” di Benigni, “Il favoloso mondo di Amélie” del compositore Yann Tiersen, senza dimenticare un omaggio al rock dei Queen che si intreccia, nelle loro voci, con la punteggiatura onirici del “Flauto magico” di Mozart.

E’ una commistione di stili lo strumento scenico dei sei palermitani: il jazz sta al tango come il tango al rock. L’opera, come il disco, racchiude e dispensa infinite realtà sonore. Tutte amalgamate per ritmo e armonia. Si tratta di un lavoro complesso, colto, certosino, curatissimo, ma il risultato è un’esperienza in musica fruibile a tutti, appetibile ad ogni tipo d’ascolto. L’essenza stessa del mercato, “Vuccirìa”, cuore che batte da secoli nel petto di Palermo, non è più appannaggio del solo Guttuso, ma prende vita nelle armonie delle sei voci che gli fanno omaggio.

I SeiOttavi, poliedrici per definizione, portano da dieci anni questo genere sulle strade d’Italia con progetti tra i più variegati. In teatro hanno emozionato con “Sette voci fra i secoli” e “Il muto a cappella”. Due, invece, gli albi discografici che ne tratteggiano la crescita: “InOnda”, del 2007, e “Cinematica”, edito nel 2010. Nel 2008 il grande pubblico ha imparato ad amarli grazie a *X Factor*: “Un’esperienza che - ricorda Massimo Sigillò Massara - ha rappresentato una palestra importante sia per il metodo di lavoro che per gli strettissimi tempi di preparazione all’esibizione”, e ha permesso al gruppo, aggiungiamo noi, di far conoscere alla nazione d’appartenenza d’una bella realtà musicale che, a torto, viene spesso più apprezzata all’estero.

Con quest’anno i progetti in essere sembrano, se possibile, ancora più numerosi: da “Cartomatica” che, in collaborazione con la Fondazione Teatro Massimo di Palermo, li vedrà alle prese con la colonna sonora di immagini e video d’un tempo, a un’opera lirica. Quest’ultima, del compositore contemporaneo Philip Glass e dal titolo di “Le streghe di Venezia”, li vedrà impegnati dal prossimo aprile con alcune scritte appositamente per loro dallo stesso autore.

Curiosi di saperne di più sul canto a cappella e sui SeiOttavi? [SeiOttavi.com](http://SeiOttavi.com)

Tutte le notizie di [Giro di Do](#)



Condividi su Twitter



Condividi su Facebook

Accedi

Hanno collaborato



[Simona Cremonini](#)



[Sergio Masini](#)



[Piergiorgio Belotti](#)